Sabato 30 Aprile 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 103.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Alla vigilia!

Alla vigilia del gran giorno delle paure, ci piace annotare che dove si sentono più, si è nella Francia repubblicana. Ma giustizia vuole che aggiungasi, essere i Ministri della Repubblica pronti a compiere il proprio dovere.

E giova anche tener conto della esplicita e schietta dichiarazione del Ministro francese Loubet, cui i Ministri d'ogni altro Governo civile potrebbero ripetere con eguale schiettezza in omaggio al vero.

« Noi, disse Loubet, raccogliamo i frutti dell'estrema licenza della parola e della penna, tollerata da parecchi anni. Volli reagire contro tali eccessi, e sono deciso a continuare la lotta. E' il solo mezzo di finirla con l'*anarchia* ».

Dunque, se pur in Italia il Governo seguisse questi propositi del Ministro gallico repubblicano, i nostri radicali, socialisti, repubblicani non avrebbero a dolersene.

Non sono forse eglino ammiratori della Francia e delle sue istituzioni? Non si lagnarono forse sempre, perchè, per la triplice alleanza, l'Italia non può essere alleata della Francia?

Ebbene, questa volta noi li prendiamo in parola; ed aspiriamo a vedere il Governo italiano imitar quanto fa, a proposito di *anarchici* e del *primo di maggio*, il Governo francese.

In Francia non si usano compiacenze o complimenti agli *anarchici:* arresti dei sospetti, procedimenti celeri, ed in vista la ghigliottina.

Ed è un Ministro della Repubblica, è il Loubet che, analizzata la causa e la profondità del male, si propone rimedj eroici, quand'anche conducessero diritto alla *riazione.*

Cosichè negli Stati d'Europa pur troppo questo è a temersi, che, causa l'*anarchia,* s'abbia a finire con un oltraggio alla *libertà*, a quella *libertà* che consideravasi qual gloriosa conquista del nostro secolo.

Che se la Francia sarà la prima in siffatta opera di *riazione*, gli altri Stati, i quali non si reggono a repubblica, dovranno imitarla. Quindi è interesse di tutti gli uomini liberali che s'infreni la *licenza di pochi per salvare la libertà di tutti.*

Noi speriamo ancora che domani, oltre per le precauzioni dei Governi, pel senno dei Popoli non si avranno a registrare fatti dolorosi. E nessun male, se pur gli operaj volessero avere nel Calendario un giorno consacrato alla loro classe, una *festa cosmopolitica* a segno di fratellanza. Nemmanco grave sarebbe il male, se in questo giorno si avesse l'abitudine di pacifiche riunioni per discutere de' propri casi, ed eziandio riguardo il limite alle ore del lavoro. Ma se il *primo maggio* desta sospetti, egli è perchè ad impressionare l'animo degli operaj abbiamo Giornalisti - guastamestieri, Avvocati aspiranti a nomea, Deputati radicali e settarii. Le classi operaje, che pur non dovrebbero ignorare come la loro causa sia oggi argomento di studi e di cure pel Governo, vengono aizzate, da ben cogniti arruffapopoli, contro quelli che vorrebbero beneficarli, e si soffia tra loro per accendere le passioni dell'ira, della cupidigia, della vendetta.

In Italia, riguardo poche città, abbiamo la certezza che qualsiasi fatto criminoso sarebbe la conseguenza di seduzione, e di essi fatti gli operai sarebbero poi le vittime.

Ripetiamolo: pur alla vigilia del giorno pauroso, noi speriamo che nulla avverrà che possa disonorare quella fama di civiltà, di cui tutti gli Italiani dovrebbero essere gelosi.

Nelle nostre città monumentali la dinamite non servirà quale strumento di distruzione, con offesa dell'Arte e della Storia: il tôrvo odio di classe e la bieca invidia non muteranno un giorno di festa in giorno di lutto. Ma pur anche i Ministri del Regno d'Italia devono ormai tener conto della confessione schietta, che abbiamo citata, del Ministro di Francia repubblica. Veggasi se anche tra noi si abbia voluto essere troppo indulgenti verso ogni licenza del parlare e dello scrivere. Che se, ed approviamo, non si vorrà la *riazione* nelle Leggi; almeno, con mezzi indiretti, si offrano alle moltitudini utili insegnamenti, e si cerchi di liberarle dal prestigio di falsi apostoli, cianciatori di *democrazia* e di *ideali* che le corrompono ed impediscono la pace e l'armonia tra le varie classi della società nostra.

Pochi anni addietro, se pur parlavasi di Parti politiche e di lotte tra esse, non si citavano mai *socialisti* od *anarchici*, e di *repubblicani teorici* non temevansi le audacie. Oggi c'è un peggioramento; ma che l'Italia abbia a guarire, educata dalle esperienze altrui più che dall'esperienza propria, il che sarebbe ben doloroso, lo speriamo vivamente.

G.

ANDARE AVANTI!

Supponiamo che una vasta regione del mondo abitabile contenga delle plaghe fertili e deliziose situate a grandi intervalli, in modo, che percorrendo la regione stessa, dopo aver attraversato una di codeste plaghe favorite dal cielo, si debba inoltrarsi in altra del tutto diversa per clima e per produttività; e quindi passare ad una terza pur essa fertile ed amena come si è supposta la prima, e così andar poi peregrinando con la stessa vicenda per la estesa regione che ci figuriamo.

Supposto ancòra che questa regione sia attraversata da una via che la percorra da un capo all'altro, è naturale che questa ci condurrebbe ora in una località propizia, ora in altra deserta e poco abitabile, e nel nostro cammino, stante il continuo avvicendarsi delle condizioni dei luoghi visitati, oggi si sarebbe allettati da uno di essi per la sua felice postura, domani si dovrebbe fuggire da un altro per la sua desolante orridezza.

Se una brigata di avventurieri avesse divisato di fondere una colonia in una delle diverse località della immaginata regione, non v'ha dubbio che si stabilirebbe in quella che, presentando i migliori elementi di abitabilità e di sussistenza, promettesse ai nuovi venuti una beata e pacifica dimora. Che se pure il dèmone della incontentabilità li sospingesse alla ricerca di terre più fortunata ancòra, dopo la scoperta di luoghi peggiori o non migliori del primo, dovrebbero per ultimo appagarsi di una discreta fortuna, e desistere da nuove avventure.

Questa ideale estensione di paese scompartito in provincie più o meno floride, più o meno infeconde e selvagge; questa lunga via che le attraversa e per la quale si accede alle varie parti che la costituiscono, dànno l'idea di quell'immenso campo ove si esercita il progresso umano com'è da noi comunemente inteso.

Se la ipotetica brigata di esploratori di cui abbiamo parlato, si avesse proposto una marcia progressiva e costante, trascurando le plaghe migliori e credendo che la natura di tanto largheggiasse i suoi doni quant'era più lungo il cammino, si sarebbe probabilmente ridotta a dover soffermarsi in luogo meno propizio degli altri, e forse in quella estrema parte oltre la quale non fosse lecito proseguire, e, trovatala peggiore di tutte le altre, vedersi costretta a retrocedere.

Progresso, come lo intendono i saggi, non è propriamente lo *andare avanti* per quella via convenzionale che si presume conduttrice alla meta del supremo benessere sociale, ma sibbene un sapere far sosta dove si è raggiunto quel massimo bene a cui si può ragionevolmente aspirare, ed anche un saper retrocedere quando si tratti di riacquistare un bene che si era perduto.

Il progresso umano, nella storia dei varii popoli, si manifestò in ogni tempo saltuario ed intermittente. In antico progredirono i popoli dell'Asia, e più che tutti, gl'Indiani, gli Assiri, i Persiani, i Fenicii; progredirono gli Egizii, gli Arabi ed i Cartaginesi, e più degli altri i Greci, sia nelle discipline di guerra, sia nel pacifico magistero delle arti leggiadre. Progredirono le genti latine ed etrusche; e nell'epoca medioevale, le repubbliche italiane capitanate da Venezia, Firenze e Genova, fecero sulla via del progresso passi giganteschi.

Ma questi progressi nacquero, crèbbero, decàddero e ricomparirono con alterna vicenda, qualunque ne possa essere stata la causa.

Oggi, nelle nostre contrade, le menti più illuminate, la mèmore saviezza di quelli che nacquero in altra età, deplorano una decadenza che veramente rattrista, tanto più se si consideri che le opinioni del giorno, illuse da un sognato raggiungimento di grande e di vero progresso, son pertinaci nel rigettare i consigli di que' pochi che pensano essere molte volte uno *andare avanti*, camminando in senso retrògrado, ch'è quanto dire, adottando quelle massime, quelle usanze e quel modo di agire, che nei tempi andati fecero buona prova.

Si respingono molte di quelle cose che furono trovate utili e belle dai nostri antenati. Ma per cambiare tutto ciò che serviva ai bisogni della vita fino dalle origini del mondo, in omaggio al progresso, occorrerebbe detronizzare il Sole per sostituirlo con altro luminare; bisognerebbe trasformare gli elementi, costringendo l'aria, l'acqua, la terra ed il fuoco a sottomettersi a quelle funzioni che il nostro beneplacito credesse loro assegnare; e più che altro, bisognerebbe rigenerare la natura umana in modo, che l'uomo da quell'impasto di miserie ch'egli è, si elevasse alla perfezione dell'angelo.

Ma queste sono chimere. Ammesso che ogni cosa operata dalla Natura è immutabile, non ci resta altro di meglio che lo utilizzare de' suoi doni e saper liberarsi da tutto ciò che nel mondo a noi riesce nocivo.

Si è propugnata la massima, che in tutte le menti giovi molto sieno inculcate e sviluppate le idee. Ma queste fra loro sono d'indole diversa: son buone e non buone. Sarebbe una bestemmia il dire che le idee buone son tutte nella mente umana infuse dalla natura, e che le non buone provengono dalla insinuazione altrui. Ma è certo che il capitale d'idee innate od acquisite, di cui l'uomo si vuole arricchito, è diviso in modo, che una parte propende al bene, l'altra al male, e che queste idee si manifestano con più frequenza in opere condannabili, che in atti meritevoli di lode.

Le idee di cui siamo forniti, partoriscono delle altre idee, le quali, fermentando nella nostra immaginazione, non sanno moderarsi anche in presenza della più evidente realtà dei fatti. Più si comprende che nella vita umana i beni da potersi sfruttare son molti, e più acuto è il nostro rammarico per la privazione di essi e cocente il desiderio di conseguirli. Quindi le idee, moltiplicandosi, traggono seco numerosa famiglia di bisogni reali o fittizii.

L'uomo fornito di nuovi ideali, ma privo del necessario senno per tenerli disciplinati, esaminando retrospettivamente i pochi beni finora goduti, vede nel passato e nel presente un male esagerato ed un bene più scarso del vero; mentre all'opposto gli orizzonti dell'avvenire gli compariscono sorridenti di roseo splendore; e perciò le sue speranze son tutte riposte nello *andare avanti* e nella fiducia di godere quanto prima, i frutti del sospirato progresso.

Abbiamo detto che le nuove idee creano i nuovi bisogni. Questi, se prima erano equiparati alle forze delle rispettive fortune, ora moltiplicati e trovantisi alle prese con quel peggioramento economico ch'è dovuto a moltissime cause, lottano continuamente, trattandosi di forze che non possono mai soverchiarsi.

E' fatale che l'uomo illuminato concepisca l'idea della propria dignità anche quando, per mantenersi dignitoso, non può avere i mezzi di uscire da quella dimessa e servile condizione in cui natura lo pose e nella quale si è sempre trovato! Non si arriva a comprendere che dignità può esistere anche nelle capanne e fra i cenci; ma invece si crede che per essere dignitosi sia necessario limitare le ore di lavoro, largheggiare nei piaceri della mensa, abitare più comodamente, vestire con più eleganza e ricrearsi nel miglior modo possibile.

Adottato un sistema di vita di questo genere, si ha la persuasione di *andare avanti*, e non si bada alla nostra retrocessione economica; per cui lo andare innanzi da un lato e lo indietreggiare dall'altro, ci riducono alla condizione di colui che si trova fra due precipizii, nell'uno o nell'altro dei quali debba inevitabilmente piombare.

Molte volte si crede progredire nel bene, ma questa credenza non solo è inconsulta, ma ben anco del tutto opposta alla verità. Si progredisce nel male e si retrocede nel bene, mentre invece si dovrebbe ricalcare la via del passato per impadronirsi di molti beni perduti, e goderne al presente in modo, che si possa compiacersi della nostra fortuna raggiunta, senza bisogno di *andare avanti* alla cieca; dacchè la provata bontà di certe cose passate, è fatto positivo, mentre il prestigio dei beni avvenire non ha nulla per noi di rassicurante.

Andare avanti stà bene; ma il nostro bagaglio di viaggio dev'essere provvisto di tutto quel bene che fu opera della intelligenza e del buon volere de' nostri maestri del passato; ed il cômpito nostro dev'essere quello di far tesoro di tutti i nuovi beni che ci fosse dato raccogliere nella prosecuzione di quel *fatale andare*, a cui l'umanità è senza posa sospinta.

Udine, 28 aprile.

F. B.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 86

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE SECONDA

—

Quanto a Pigeonneau, il colpo formidabile che il suo aggressore ripromettevasi mortale, non si risolvette altramente che in una scalfittura attraverso le costole sopra di cui il coltello era passato.

Saint-Yves non aveva ricevuto che delle ferite leggerissime, di nessuna importanza.

La febbre impediva ai nostri amici, di dormire.

Essi conversavano fra loro, ma non giungevano a spiegarsi il motivo della patita aggressione.

Essi non si erano trovati di contro a dei ladri, n'erano ben persuasi, — dei ladri si sarebbero contenuti in altro modo — bensì a della gente che aveva stabilito di ucciderli.

Ed era contro la vita di Filippo specialmente che si attentò, in quanto i malfattori si gettarono fin dalle prime contro di lui, e contro lui solo i colpi di coltello erano diretti.

Sembrava infine evidente che per Pigeonneau e Saint-Yves, si era semplicemente cercato di porli nella impossibilità di difendere il loro compagno.

— L'uomo dalla piccola statura, colui che vi ha ferito, fu il solo che si servisse del coltello.. disse Pigeonneau.

— Ebbene, rispose Filippo, è o dev'essere lui, allora che dirigeva la spedizione... Era evidentemente lui che voleva disfarsi di me.

— La canaglia! senza il suo tradimento, non mi sarebbe scappato, no, ed ora sarebbe in mano della Polizia.

« E dire che in mezzo all'oscurità, non fu possibile di distinguere bene... Oh se io avessi potuto vedere in volto, il miserabile!

Saint-Yves, fantasticava.

Torturavasi per indovinare da dove il colpo avesse potuto partire, ma non veniva a capo di nulla.

— Comprendi tu qualche cosa di tutto ciò? chiese egli infine, all'amico suo.

— No, disse Filippo, melanconicamente, se non si tratta che mi si voleva uccidere, forse, per levarsi di un impaccio... senza dubbio! E dire che senza il mio bravo Pigeonneau, io non sarei più d'impaccio a nessuno, a quest'ora.

— Ah! mio capitano, ciò... ciò... infine.

— Infine, io vi devo la vita, ecco tutto, o amico mio.

« Ed è così, proprio così: non è vero?

« Voi avete voluto rischiare la vostra, per la mia vita.. E ciò non mi può impedire di dirvi ora, che noi non siamo più che tre amici, e tre amici a tutta prova?

Pigeonneau prese con affetto la mano tesagli da Filippo e la strinse con tutte le sue forze.

L'emozione che riempiva i suoi occhi di lagrime gli impediva di esprimere una sola parola.

Dopo un momento di silenzio, Saint-Yves, riprese:

— Per fortuna, uno degli assalitori è rimasto ferito, e trovasi all'ospitale; egli forse potrebbe..

— Eh si, disse Pigeonneau in tono poco convinto, si s'egli vorrà parlare... ma...

In quanto a ciò, gli è affar nostro, interruppe Filippo, sorridendo: c'è bene un mezzo per far parlare quest'uomo: il denaro..... e l'assicurazione che gli darò di non porgere querela contro di lui, s'egli è sincero.

Filippo si distese sul letto e chiuse gli occhi.

Credendo che volesse dormire, Saint-Yves e Pigeonneau si tacquero, cercando di fare altrettanto.

Ma il sonno fuggiva da Filippo di Montalais.

Egli non poteva distogliersi da quest'idea:

— Ma chi, chi può aver interesse alla mia morte, chi?

E le risposte che gli venivano innanzi alla mente, erano sì fosche, terribile e confuse, e dibattevasi egli in mezzo ad un'oscurità così piena di spaventosi fantasmi, che il sudore, una specie di sudore ghiacciato bagnava le sue tempia, e dei brividi angosciosi lo scotevano dalla testa ai piedi.

Poscia, il corso dei suoi pensieri, cangiava.

Egli s'abbandona a delle visioni tristi, tristi fino a piangerne.

La morte l'aveva sfiorato si può dire; e se essa fosse venuta, la misteriosa visitatrice, egli non l'avrebbe seguità senza cocenti rimpianti.

Morire alla sua età!

Dover bruscamente abbandonare i congiunti, gli amici, tutto, tutti: il padre, tanto amato malgrado, o farse in causa della sua debolezza, amato di un amore che comprendeva in sè anche una gran parte di pietà.

E la sua piccola, adorata sorella Maddalena!

E Teresa, colei che gli era fidanzata... Teresa la sua felicità, la sua gioja unica omai.

— Oh, s'egli fosse morto, quale dolore senza nome, la coglierebbe allora! — s'egli fosse morto lontano da lei, senza rivederla!...

S'egli non avesse potuto, chiudendo gli occhi per sempre, chiuderli con un'ultimo sguardo alla fanciulla adorata!

Oh non più vedere gli occhi suoi, simili a stelle, i casti occhi vellutati che scintillavano per lui di luce cotanto inebbriante.

Non veder più il dolce pallido suo viso, non bearsi più del sorriso di lei.

E nè più intenderne la voce, gli accenti, mai, mai più.

Lasciarla per l'eternità, quando presso di la sperava un'esistenza tutta intessuta di gioje.

— Misero me! pensò Filippo, ella si sarebbe forse consolata....

Ma a quest'idea sentiva che tutto il suo essere si ribellava, s'alzava, in difesa della fanciulla.

Oh no, giammai, ella non si sarebbe consolata. Ella l'amava troppo, e vedova innanzi d'esser donna, preso il lutto, pianto avrebbe eternamente il perduto amore.

A questo punto delle sue riflessioni, il giovane proruppe convulsivamente in singhiozzi.

— Che hai? chiese Saint-Yves, spaventato.

— Nulla, mormorò Filippo, ma la morte mi è stata dappresso, vedi tu, e il riampianto della vita mi è venuto, un rimpianto si forte, si amaro, che io ho l'anima straziata.

Spuntava l'alba e la luce brumosa, indecisa ancora, penetrava entro le finestre polverose.

— Ecco il giorno, disse Saint-Yves; bentosto usciremo di qui, e tu potrai infine riposarti, il mio povero amico, e fugare le idee nere che ti assalgono.

Aristide Pigeonneau, egli stesso aveva passato lo notte, *ruminando*, com'egli diceva, sugli avvenimenti ai quali avea preso parte.

— Vediamo, — si chiedeva egli, vediamo; ma mi sembra che se io ragiono giusto, fra l'istoria dell'Anguilla e la batosta di questa notte, c'è come una specie di ligame. Quale?...

La matassa è troppo ingarbugliata per me.... e pertanto!...

(Continua).

Un curioso fenomeno del fulmine.

(*Nostra cartolina.*)

Lugano, 27 aprile.

Mercoledì sul monte Generoso, un signore venne colpito da un fulmine che gli forò il cappello e gli abbruciò i capegli; il fulmine stesso lo gettò a terra, ma immediatamente il colpito riebbe e proseguì cogli amici suoi.

Di lì a poco accennò ad un dolore al piede; lo si fece sedere sopra un sasso e gli si levò la scarpa perfettamente intatta.

Sotto la pianta del piede si riscontrò che aveva una *lunga e profonda ferita* come di taglio.

La meraviglia per ciò è generale *essendo la scarpa intatta.* Alcuni vogliono il taglio sia effetto del fulmine.

Cronaca Provinciale.

La vita a Latisana. Bruciar l'ano.

Latisana, 29 aprile.

Con le brutte sere uggiose, con questo tempaccio orribile, abbiamo avuto la fortuna di passarle meno male in Casa dell'egregia e gentilissima signora Sofia; ove havvi sempre una geniale riunione, rallegrata da concenti musicali, lieti conversari e giuochi diversi assai piacevoli. Divertentissimo si è il guoco del *brucia, brucia*, eseguito con molto brio ed eleganza dal Capitano Ugo. A Napoli, vien detto il giuoco di *bruciar l'ano.* Consiste nell'attaccarsi alla cintura un giornale avvoltolato in modo di formare una coda; quindi mediante una candela accesa, un altro della compagnia, preferibilmente una signorina, procura di appiccare il fuoco a codesta specie di codino; ma non le riesce mai a motivo del continuo muoversi che fa la persona col fare la danza del ventre. — E' un giuoco che viene fatto anche in Savoja; ed è accompagnato colà dal suono di chitarra e mandolino e canti.

In casa della signora Sofia, frequentano persone di ogni partito: Avvocati, Medici, Negozianti, Possidenti, il Sindaco, il Pretore, il Notajo, Farmacisti ecc. ecc.

Quando queste mancano, in allora la conversazione diventa seria ed assume l'aria di un Parlamento. Ognuno svolge il suo tema prediletto; chi vorrebbe fossero condannati al rogo, i dinamitardi, gli anarchici ed i socialisti; altri nò. Anche qui, non manca il solito *Imbriani*, sempre insoddisfatto e battagliero, il quale vuol dare una tiratina d'orecchie or a quello ed ora questo; vuol trovar del *marcio* tanto nell'Amministrazione della Giustizia, che in quella del Comune, specialmente nell'Amministrazione dell'Ospedale: quando parla di questa, va su tutte le furie; per calmarlo però, basta un sorriso dolce della amabilissima padrona di casa. N.

A proposito della crisi gemonese risolta.

Gemona, 29 aprile.

Le feste, la stagione ed il cattivo tempo mi hanno da qualche giorno distolto dal prendere la penna per fornire materia di cronaca del mio paese sulle colonne del vostro giornale, ove da anni trovo cortese ospitalità.

A scuotere questa mia indolenza, di cui oggi mi pento, mi capitò sott'occhio una corrispondenza da Gemona, inserita nel giornale *L'Adriatico* d'oggi — intitolata — *Crisi finita.*

Ringrazio i signori P. e C. autori dell'articolo per avermi prevenuto e con loro m'associo al piacere per la fine d'una crisi, come pure nel desiderio che si tenti l'accordo di qualche stonatura se vi è, nella comunale amministrazione e negli augurii ed elogi fatti alla persona del Sindaco cav. Celotti.

Ma non posso associarmi ad un desiderio, che anzi molto mi sorprende, e nè credo che lo stesso signor sindaco vorrebbe assumersi di fare, per quanto mano forte egli mantenga, cioè frenare gl'impetuosi, ammansare i superbi, smuovere i testardi ed i retrogradi e smascherare i bricconi ed i gesuiti... Tanto varrebbe che il cav. Celotti pagasse i debiti di chi ne ha, visitasse gli infermi ed i carcerati e per ultimo seppellisse i morti!.

Sono belle cose davvero e non mancherebbero che queste per rendere più leggera e gradita la posizione del Sindaco! X.

Vita pordenonese.

Pordenone, 29 aprile.

Jer sera sessantadue amici del signor Clerici, cancelliere del nostro tribunale che meritatamente veniva chiamato a reggere la cancelleria dell'Appello di Venezia, diedero un banchetto, all'Albergo *Stella d'Oro.*

Animatissimo il convegno.

Fra i brindisi, notai quello dell'egregio D.r Sellanati, che riscosse vivissimi applausi.

Ottimo ed inappuntabile il servizio fatto da Tita Bornancin.

Questa sera il foro — dirò così — offre un pranzo all'egregio amico.

Jer l'altro, passò di qui il primo reparto del terzo reggimento artiglieria; oggi il primo del 16.o, domani il primo del 20.o; tutti diretti al poligono di Spilimbergo. B.

Una bambina annegata.

La bambina Simeoni Maria d'anni due, abitante in territorio di Gemona, approfittando del momento che il padre assisteva la propria moglie inferma, uscì dalla cucina. Scorre vicino alla sua casa il Tagliamento. La piccina vi scivolò e rimase annegata. Il fatto accadde mercoledì.

Pessimo figlio.

Fu arrestato a San Giovanni di Manzano certo Ninino Antonio perchè, venuto a diverbio col proprio padre Policarpo, lo colpiva con una roncola alla gamba sinistra, causandogli ferita guaribile in giorni dodici.

Una grossa appropriazione indebita.

Certo Comoretto Mattia si faceva in più riprese durante il mese che sta per finire, consegnare da Paoluzzi Amadio la somma di lire 1542,86, obbligandosi a scontarla con tanto lavoro che avrebbe eseguito all'estero. Venuto però il giorno della partenza, il Comoretto non si fece più vedere, ed è ancora latitante.

Il Paoluzzi ha presentato querela.

Servizio merci G. V. nella stazione di Buttrio.

La stazione di Buttrio già abilitata al servizio dei viaggiatori e bagagli, viene, a datare dal giorno 11 Maggio p. v., ammessa anche ai trasporti a grande velocità in servizio interno e cumulativo italiano, limitatamente però alle spedizioni composte di colli non eccedenti il peso di Chilog. 50 ciascuno.

Echi dei fallimenti.

Filaferro Fabiano, pizzicheria, Cividale. Inventario attivo: merci L. 192.27, crediti 1895.75, in gran parte inesigibili. Il passivo, per la mancanza di qualsiasi libro, non lo si può precisare; pare però che sorpassi le 6000 lire.

Un grande lutto ci ha colpito. È morto l'architetto

Andrea Scala.

La sua dipartita lascia in quanti lo conobbero ed ebbero campo di apprezzarne le rare doti, un dolore inconsolabile. D'ingegno elevato, d'animo mite e generoso, di cuore schietto e leale, egregio patriota, architetto distinto, era stimatissimo in arte e legato da vincoli d'amicizia a molte fra le più spiccate personalità del Regno. Seppe cattivarsi la stima ed il rispetto di tutti. Era bravo senza presunzione, e visse procurando il bene agli altri, il suo sempre trascurando. Io, che gli fui parente, che lo conobbi da vicino e lo venerai come un padre e che sempre lo ricorderò quale un santo, invio a lui l'estremo saluto.

All'afflitta sua consorte, all'ottima signora Luigia sia di conforto il pensiero, che la memoria del suo Andrea rimarrà incancellabile nell'animo di coloro che ebbero il bene di conoscerlo e di avvicinarlo.

Palmanova, 28 aprile 1892.

S. B.

Da vendersi un locomobile per la trebbiatura Risone-Frumento-Avena, tipo minore, della forza di due cavalli con relativo trebbiatoio fabbrica C. Morsier di Bologna, in ottimo stato, adatattissima per la sua forma alla trebbiatura cereali anche in collina.— Domandasi prezzo convenientissimo; rivolgere domande al Sig. Luigi Cappellina, Portogruaro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Aprile 30 1892 —

	Aprile 29			Aprile 30				
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	6 ant	Min. all'ap
Temperatura	13.	12.	10.	13.7	7.3	9.7	10.	8.
Pressione atmosferica	747.	747	746.	—	—	—	742.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	mm 22							
Stato del cielo	Piovoso		»					

NOTE Probab. Burrasca

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.45 Tramonta » 7.2 Passa al meridiano: 11 53. 32 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 7.4 m tramonta ore 11.55 s età giorni 4.6 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 14° 59' 33"

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

I funerali dell'architetto Andrea Scala.

Solennissimi riescirono, malgrado l'imperversare del tempo, i funerali dell'architetto comm Andrea Scala.

Sul feretro posavano due corone, colla scritta: la *moglie addolorata, i nepoti.* Appese al carro, altre quattro corone di fiori freschi, ricchissime, stupende, offerte: *dalle nipoti*, dalla *famiglia Volpe*, dalla *famiglia Teresona*, dalla *famiglia Morelli-Rossi.*

Procedevano, ai lati del carro, dalla casa in via Aquileia fino alla Chiesa del Carmine: il Sindaco cav. Elio Morpurgo, il Senatore comm. Antonino di Prampero, il Senatore comm. Gabriele Luigi Pecile, il conte Fabio Beretta, l'ingegner capo del Genio Civile cav. Asti, l'ingegnere G. Broili. Il conte Fabio Beretta rappresentava l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Seguivano: i Reduci e Veterani colle rispettive bandiere, l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi pure col proprio làbaro, la scolaresca del R. Ginnasio Liceo col vessillo dell'Istituto. V'erano assessori e consiglieri comunali: avv. Leitenburg, avv. Caratti, ing. Canciani, prof Pirona, avv. Antonini, avv. Valentinis, prof. Comencini, perito Novelli, Volpe; v'erano il preside del R. Istituto prof. ing. Misani; altri professori: cav. Clodig, Vogrig; il cav. uff. Kechler; l'avv. Schiavi, l'ingegnere capo Municipale Puppati; l'avv. Schiavi; il Direttore della Banca Popolare Friulana sig. O. Locatelli; il signor Buri di Palmanova; e una infinità di altri notabili cittadini e di popolo.

Dalla Chiesa al piazzale di Porta Venezia, ove il carro funebre sostò, fu il comm. Gropplero che prese il posto del Senatore Pecile, ai lati del feretro.

Sul piazzale, il Sindaco cav. Morpurgo e il conte Fabio Beretta con elevate parole porsero l'estremo saluto al cittadino laborioso e d'alta mente e di nobile sentire che illustrò la sua patria e fu esempio nobilissimo e quale capo di famiglia e quale patriota e quale instancabile lavoratore. Di lui si ricordarono le opere compiute che ne tramanderanno il nome ai venturi.

Poscia il corteo — di molto assottigliato per l'acqua che scendeva a rovesci — procedette fino al Cimitero.

—

La vedova del comm. Scala ricevette jerl'altro e jeri numerosi telegrammi di condoglianza da Roma, da Firenze, da Venezia, da Milano: prova dell'alta considerazione in cui il comm. Scala era tenuto ovunque lo si conosceva e si avevano potute apprezzare le sue doti di uomo e di artista.

—

Ecco le parole pronunciate dal conte Fabio Beretta:

Rammemorare ai viventi le virtù ed i meriti dei concittadini che compito il burrascoso tragitto di questo mare incostante ed agitatissimo quale si è la vita presente, lasciarono traccie indelebili ed ammirate della loro operosa esistenza, parmi cosa non solo lodevole ma eminentemente istruttiva, perchè il nobile esempio lasciatoci, serva di guida e di sprone ai superstiti.

Da questa idea ispirato procurerò dimostrarvi quanto onorevole e costantemente operosa sia stata la vita dell'Ingegnere Architetto Commendatore Andrea Scala di cui in oggi parenti amici conoscenti e colleghi dolentissimi, ne piangano la perdita.

Lo Scala fino dai suoi più teneri anni, dimostrò ingegno svegliato e non comune, indole mitissima, squisito e delicato sentire, cuore leale ed aperto, appassionatissimo per l'arte a cui rivolse il suo ingegno dedicandosi con particolare amore e con giovanile entusiasmo agli studii delle Matematiche e dell'Architettura. Laureato a Padova passò all'Accademia di Venezia ove meritò l'alto onore, concesso solo a chi sopra gli altri si eleva, di essere mandato per tre anni quale pensionato a Roma. In questa insigne città eminentemente artistica, il nostro Scala non mai sazio d'arricchire la sua mente di novelle cognizioni, studiò e meditò indefessamente gli antichi monumenti misurando con indomabile tenacità di proposito e religioso scrupolo le più minute loro modanature ed ornati, dal quale faticosissimo, ma ottimo esercizio ne ricavò i più preziosi ammaestramenti che gli servirono poi sempre di guida illuminata e sicura nell'eseguimento delle non poche e pregiate fabbriche che si ammirano sparse nelle più cospicue città d'Italia, ed all'estero, e nei moltissimi progetti da lui sapientemente ideati ma che eseguiti non furono. Una delle specialità dell'arte edificatoria mercè la quale la fama del merito del nostro Architetto volò oltre le Alpi quella si fu, della costruzione dei Teatri.

Ben 24 progetti variati ideò la vasta sua mente, molti dei quali ebbero vita, innalzò palazzi, chiese ed altri vari edifizi, ne ristaurò di antichi, e fece un'elaboratissimo progetto per la facciata di S. Maria del Fiore in Firenze, lavoro molto ammirato e lodato, ma non ammesso al concorso essendo l'Autore membro del Giurì.

Lo Scala modestissimo sempre, mai faceva pompa del suo sapere, ma richiesto di consiglio, comunicava ad ognuno con rara generosità i più reconditi secreti dell'arte, e pur troppo per questa sua natura soverchiamente leale ed espansiva, ebbe a soffrire dispiaceri non pochi e disillusioni amarissime, ma di cui mai si lagnò; questi suoi reconditi dolori furono solo indovinati dai suoi più intimi e fidati amici.

Il merito artistico dello Scala venne da eminenti persone e dai più illustri Artisti Italiani e Stranieri giustamente apprezzato e prova ne fanno le varie ed alte onorificenze di cui fu insignito. Ottenne da Napoleone III la medaglia d'oro quale membro operosissimo della Sezione Italiana all'Esposizione di Parigi del 1867, fu socio di varie Accademie Italiane e Straniere ed ottenne dal Re nostro molti e distinti onori. Scrisse due pregievoli trattati, uno sulle costruzioni rurali e l'altro sulle civili resi per la stampa di pubblica ragione e compose un eruditissimo e voluminoso trattato sulla costruzione dei Teatri rimasto ancora inedito. Questa fu la vita intemerata ed operosissima del nostro illustre Artista che in brevi cenni ho tentato in tutta fretta far presenti a chi mi ascoltò: possa questa nobile esistenza servire d'esempio ai presenti e futuri suoi concittadini.

Ora a nome mio, de' miei colleghi quali membri della Commissione per la conservazione dei monumenti della quale l'illustre Estinto faceva parte, ed a nome pure dell'Accademia di Belle Arti di Venezia che volle onorarmi dell'incarico di rappresentarla in questa pietosa cerimonia, invito a dare l'ultimo vale alla venerata Salma dell'ottimo amico e benamato collega.

Ringraziamento.

La vedova, la cognata, ed i nipoti del compianto Commendatore Ingegnere *Andrea Scala* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti, a tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali od in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria dell'amatissimo loro estinto, e chiedono di essere compatiti se, nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Per le feste di Verona.

In occasione delle grandi feste di Verona, incominciate jerl'altro, giovedì, e che continueranno fino a martedì 10 maggio, l'amministrazione delle strade ferrate ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno per quella città emessi da parecchie stazioni ferroviarie (delle quali dà l'elenco) sieno valevoli pel ritorno fino al quinto giorno da quello dell'acquisto.

Fra le stazioni abilitate alla vendita di tali biglietti è pur quella di Udine. Il biglietto di andata e ritorno da Udine a Verona costa: in prima classe, L. 38.05; in seconda, 26.65; in terza, 16.30 — più i soliti cinque centesimi per tassa di bollo.

Teatro Minerva.

Oggi alle ore 8 1/2 pom. *serata d'onore* del bravo tenore **Vincenzo Bielletto** con l'opera *Il Trovatore.* Dopo il 2.o atto, il seratante canterà la romanza: *Povera morta!* parole di Nino Ninnoli e musica dell'egregio maestro sig. Franco Escher.

Si tratta di festeggiare una vera speranza dell'arte lirica e non dubitiamo che il nostro pubblico saprà cogliere questa occasione per incoraggiare con una bella accoglienza il sig. Vincenzo Bielletto nell'educazione di quegli ottimi mezzi vocali cui gli fu larga madre natura.

Sbornia solenne.

Dalle Guardie di città fu accompagnato allo Spedale certo Vessca Giov Batt. fu Giovanni, d'anni 50, di qui, senza fissa dimora, perchè, eccessivamente ubbriaco, cadeva a terra riportando una ferita al capo.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati.

Avviso.

In esecuzione al Testamento 23 Settembre 1791 del benemerito defunto Nob. Alessandro Treo di Udine, previensi cui spetta che col vegnente mese di Giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte N. 5 grazie del legato Treo di L. 31.50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovrannno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 30 Maggio p. v. a questo Ufficio di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella e di tenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito, non più tardi di cinque anni dalla sua estrazione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'albo municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 27 aprile 1891.

Il Presidente

G. A. Pirona.

In Tribunale.

Collini Maria di Giovanni di anni 46, Briz Giuseppina di Giuseppe di anni 40, tutte domiciliate a Torreano di Cividale, imputate di furto di castagne: condannate a giorni 3 di reclusione ciascuna.

Rodaro Giacomo imputato di furto di fieno: condannato alla reclusione per giorni 26.

La Ditta Fratelli Tellini,

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Trattenimento geniale.

La Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi avverte i signori soci che nella sera di lunedì 2 maggio p. v. avrà luogo al Teatro Minerva un trattenimento sociale col seguente programma:

Parte I. *Chi mi presta un naso?* monologo di A. S. Limena, detto dal socio sig. Aristide Caneva;

Parte II. *La chitarra* scherzo comico in un atto di Agostino Ventinove;

Parte III. Festino di famiglia.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte

di *Luzzatto Fanny*

Celotti cav. D.r Fabio lire 2, Dal Torso Antonio l. 2, Dal Torso Enrico l. 2, Morpurgo Eugenia l. 5, Burghart Carlo l. 2, co. Brandis famiglia l. 3, co. Florio fratelli l. 3, co. Concina Teresa l. 3, Joppi Antonio Vincenzo l. 2, prof. Pontini l. 1, Dorta fratelli l. 2, Murero D.r Giuseppe l. 1.

di *Scala Ing. Andra*

Canciani Ing. Vincenzo lire 3, Società di mutuo soccorso degli ing. ecc. l. 2, Pizzio Famiglia l. 1, Sartogo Pietro l. 1, Valussi D.r Pacifico l. 2, prof. Pontini l. 1, Palamidessi Ugo capitano di fanteria l. 10, Misani cav. prof. Massimo l. 1, Braida fratelli l. 2, Vatri avv. Daniele l. 2, Bonini Piero l. 1, Jurizza D.r Raimondo l. 3, Tellini famiglia l. 2, Colloredo (di) co. Giovanni l. 1, Bardusco Marco l. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Mercato Vecchio.

Ospizi Marini.

XVII. Elenco offerte 1892.

Somma antecedente L. 4076

Comelli Ciriano lire 5, Rinoldi co. Marianna l. 10, A. Capsoni e M. Frangipane sorelle co. Rinoldi l. 10, Moretti-Muratti Anna l. 15, Bearzi - Adelardi Caterina l. 10, Bearzi Melania l. 10, Teixeira bar. Eugenia l. 10.

Nobile esempio.

Ci si comunica questo biglietto:

Rispettabile Direzione dell'Orfanotrofio M. Tomadini.

Offriamo L. 50 (cinquanta) a vantaggio di codesti orfanelli nella dolorosa circostanza della morte dell'amatissimo nostro cugino Andrea Scala.

Antonietta Morelli de Rossi e Figli.

La Direzione riconoscente ringrazia, rendendo di pubblica ragione il generoso atto.

Corso delle monete.

Fiorini, 2,19.1/2— Marchi 127.35 — Napoleoni, 20.70.

Prova schiacciante della Superiorità.

Dal Ministero dell'interno — li 25 maggio 1870. — N. 38514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti* con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'interno, è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa sovrana graziosa considerazione, e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima. — *Il Ministro dell'interno: F. Negroni.*

NB. *La Commissione era composta degli illustri Clinici Baccelli, Mazzoni, Costanzo, Galassi e Valeri.*

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

BIRRARIA KOSLER

rimpetto la stazione della ferrovia.

Il direttore della Birreria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima, vengono serviti presentemente anche **cibi caldi** *a prezzi discreti.*

Listino Pasquale Fior

Vedi Avviso in 4.a pagina

Ieri alle ore 2 pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Regina Duplessis

d'anni 80.

La sorella Elisabetta Duplessis - Doretti ed i nipoti ne dànno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 aprile 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 5, pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa sita in Via Cavour N. 13.

Questa mane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti di nostra santa religione, cessava di vivere

Eugenio Venuti

d'anni 71.

La moglie, i figli ed il genero ne dànno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 6 1|2 pom. partendo dalla casa in Via dei Teatri N. 14, alla Metropolitana

Udine, 30 aprile 1892.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company

in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bando.

Per Vendita Volontaria a Pubblico Incanto.

Il sottofirmato Notaio rende noto che nel giorno 11 Maggio prossimo, nel suo studio in Udine Via Rialto N. 5, alle ore 11 ant. seguirà un pubblico incanto per la vendita di vasto fabbricato senza mobilio situato in Cividale — Via Cavour, al Civ. N. 16, descritto in Mappa di Cividale ai N. 823 — 824 — 825 — 5723 — 5724 di cumulative pertiche censuarie 8.56 colla rendita di L. 358 24 di proprietà del sig. Tomaso Cav. Nussi.

Oltre una vasta casa signorile vi è annessa una filanda di seta a vapore di N. 46 Bacinelle, la quale può utilizzarsi, e può anche essere facilmente levata a piacere dell'aquirente; più un vasto giardino di piante resinose e da frutto, il tutto in prossimità della Stazione ferroviaria.

L'incanto sarà tenuto colle norme di metodo, ed aperto sul dato di lire 28000.00 ventiottomila, e sarà condotto col sistema delle candele di che l'art. 674 del C. P. C.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore.

Nessuno potrà concorrere all'asta se a garanzia dell'offerta non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto lire 3000, tremila in denaro, quale caparra e principio di pagamento dell'immobile; a seguito poi della delibera dovrà il compratore avanti delle firme del contratto saldare l'intiero prezzo ed esborsare le spese tutte relative all'asta ed alla vendita.

Udine, 26 aprile 1892.

D.r Aristide Fanton
Notajo.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 28 aprile 1892.

I mercati di giovedì, sabato e martedì furono scarsi di genere, e ciò per l'occupazione dei possidenti nei lavori della campagna. Si prevede saranno scarsi ancora per oltre un mese.

Lo stato della campagna. — Il tempo che pareva rimessosi al bello stabilmente, da due tre giorni a questa parte è ritornato piovoso.

La campagna naturalmente ne soffre, ma non si hanno a lamentare gravi danni.

Frumento. — La situazione del frumento è rimasta invariata anche in quest'ultima ottava.

I prezzi sono fermi nominalmente da L. 26.50 a 27.50, ma di affari se ne conclusero pocchissimi.

All' Estero — A Nuova York il frumento fece nel mese corrente da doll. 0,92 3|4 a 0,95 allo stajo.

A Chicago il frumento si quotò m. c. da doll. 0,80 1|4 a 0,82 1|8. A S. Luigi il frumento si quotò per maggio da dollari 0,83 3|4 a 0,85 1|4. A Smirne il frumento tende al ribasso, perchè gli arrivi continuano importanti e le apparenze del raccolto sono sempre favorevolissime. —

Notizie di fonte francese dicono che in Russia sembra che le semine invernali si trovino in condizioni abbastanza rassicuranti e che, ove non lo si potè per defficenza di seme, si provvederà con semine primaverili. — Nel mezzodì e nel Sud-Est, il tempo sarebbe propizio; il freddo dura soltanto nelle provincie del Nord, come Pietroburgo, Norgorod, Iskow, Tver, Vologda e Kostrovva.

Dove si ha finora apparenza d'un buon raccolto è nel Caucaso. Malgrado tutto ciò, le condizioni economiche, in complesso, dell'Impero, sembrano tutt'altro che confortanti, dopo gli ultimi disastri, a riparare i quali si richiederanno forse più anni.

A Londra il frumento è in rialzo. In Ungheria il frumento si quotò da fior. 9 a 9.16 e a Vienna da fior. 9.16 a 9.39,

In Ungheria vi sono delle apprensioni in causa dei recenti freddi avvenuti i quali hanno coperto di brine e persino di neve le campagne.

In Italia — Il frumento rialzò a Desenzano. Ribassò a Lodi, a Vercelli, a Piacenza, a Cremona, a Genova, a Siracusa, a Isco, a Lecco, a Torino, a Viadana, a Mantova e a Ferrara.

Granoturco — Abbenchè sul nostro mercato vi fosse pochissima roba, tuttavia, essendo stato esiguo il numero dei compratori, i prezzi tendettero al ribasso.

Si dubita ancora probabile qualche ribasso stante la moltissima roba estera importata.

Segala — Quelle poche partitelle tutt'ora esistenti vennero offerte con qualche insistenza, tanto che si ritiene questa la conseguenza di un prossimo ribasso che calcolasi da 50 cent. a 1 lira per ettolitro.

Avena. — Questo articolo è piuttosto calmo, malgrado che il consumo sia aumentato. I prezzi si aggirano da lire 18,50 a 20 al quintale.

Fagiuoli. — I fagiuoli sono sempre poco ricercati; si quotano da lire 26 a 30 al quintale quelli alpigiani, e da lire 18 a 22 quelli di pianura.

Sementi da prato. — Ormai il consumo è quasi cessato, perciò gli affari sono scarsissimi e si limitano a qualche ritardatario che non ebbe tempo o che non volle far prima la semina.

Mercati del bestiame

Sacile, 28 aprile.

Tempo pessimo e mercato quasi nullo. Insistono le ricerche di carne pei bisogni locali e per l'esportazione in Svizzera Le soriane buone pagansi da L. 115 a 120 al quintale di peso netto, i buoi di mezza carne da 120 a 125, e quelli reali ed a completo ingrassamento, da 125 a 135. I buoi da lavoro trovano pure acquirenti ed a prezzi elevati. Nessuna ricerca in vitelli presso l'anno e nelle vaccine. I vitelli lattanti da macello contrattansi da L. 65 a 75 al quintale di peso vivo.

I Sovrani a Potsdam
Disposizioni pel viaggio

L'*Italie* dice che la partenza del Re e della Regina per Potsdam, salvo complicazioni parlamentari, è fissata pel 2 giugno. I Sovrani andranno direttamente a Berlino, poi a Potsdam dove scenderanno al castello imperiale, ospiti dell'Imperatore e dell'imperatrice di Germania.

Accompagneranno i Sovrani il generale Pallavicini, il conte Giannotti e il comm. Rattazzi, oltre ad una dama e ad un gentiluomo di servizio presso la Regina.

Il personale di seguito sarà molto ristretto, trattandosi di una visita di cortesia, e non ufficiale.

Dopo otto giorni, i sovrani torneranno direttamente a Roma.

È probabile che anche lo Czar si rechi a Berlino.

Un crak di 800,000 lire.

Ferrara. 29. Si dice che la ditta Brondi e C. di questa città negoziante di grani e che tiene uno stabilimento di mulini a vapore, ditta ritenuta fin qui solidissima, ha dovuto sospendere i pagamenti.

Dicesi che il passivo ascende alla ingente cifra di *ottocento mila lire*.

In conseguenza di ciò, altre ditte di Ferrara, dovettero egualmente sospendere i pagamenti.

Le colonie del barone Hirsch.

Secondo notizie giunte a Parigi, le colonie d'ebrei, fondate l'anno scorso dal barone Hirsch sotto il nome di « Jewisch - colonization - association » sono prossime a dissolversi. La più importante delle tre colonie, che si chiama Mauricio, fu teatro di serii torbidi.

I coloni, per il cui alloggio non si era provveduto bastantemente, cominciarono a tumultuare e l'amministratore locale fu costretta a chiedere aiuto alla polizia argentina, che uccise parecchi rivoltosi ed altri ne ferì. Anche le altre due colonie trovansi in pessimo stato.

Il barone Hirsch stesso è rimasto scosso nella fiducia che riponeva sulla possibilità di effettuare il suo piano. Il suo plenipotenziario presente, il colonnello inglese Goldsmid, ricevette l'incarico di chiudere le colonie degli ebrei e di inoltrare tutti gli immigranti, chè ammontano a circa 2000, verso un porto degli Stati Uniti dell'America del Nord.

BALSAMO CORNET
Vedi in quarta pagina.

Notizie telegrafiche.

Alla vigilia.

Parigi, 29. Le lettere di minaccia a proprietari di stabilimenti, a negozianti e a privati si moltiplicano. La maggior parte sono forse scherzi, ma producono spavento. Molti domandano alla polizia una custodia speciale.

Intanto i commercianti lamentano il rallentamento degli affari e la scarsezza dei compratori, specialmente stranieri. Gli alberghi sono semivuoti.

Il consigliere Benoit che presiedette il processo degli anarchici a Levallois ricevette un'altra lettera di minaccia che gli annuncia che salterà il primo maggio.

Parigi, 29. Stamane alla Prefettura vi fu una gran riunione di tutte le autorità onde deliberare circa gli ultimi provvedimenti da prendersi.

Pare che l'unica preoccupazione del governo sia domani notte, temendosi qualche altro tentativo anarchico.

La notte scorsa si scoprirono delle bombe non accese avanti ai palazzi municipali di Digione e di Saint-Etienne.

La *France* di oggi dice che Pini si trova a Londra per guarire di una ferita alla gamba riportata durante l'evasione della Nuova Guiana. La ferita si è rincrudita nei giorni scorsi.

Roma, 29. Il totale degli arresti per anarchismo eseguiti in Roma fino a stamane è di circa ottanta Gli arrestati furono distribuiti nelle carceri di Roma, di Viterbo, di Paliano e di Civitavecchia.

Furono sequestrati molti manifesti e scritti anarchici. Probabile che nel primo maggio i giornali non si stamperanno perchè i tipografi appartenenti alla associazione si asterranno dal lavoro.

Faenza, 29. Gli arrestati per lo scoppio della bomba verranno deferiti alla autorità giudiziaria.

Sampierdareno, 29. Furono eseguiti parecchi arresti di anarchici, tra cui certo Galleno genovese ch'era qui venuto per tenere una conferenza il primo maggio e contro del quale era stato spiccato mandato di cattura dalla autorità giudiziaria.

Parigi, 29. Lherot, il garzone denunziatore di Ravachol, partirà domani per un paesello di campagna, dove desidera rifarsi delle grandi emozioni provate. Lo scorteranno due agenti sino al paesello, dove sarà affidato alla continua sorveglianza dei gendarmi locali.

Il panico a Bruxelles.

Bruxelles, 29. Il panico pel primo maggio è diventato enorme. Stanotte si fecero innumerevoli arresti.

Poco prima del passaggio del treno diretto per Parigi si trovarono delle bombe sotto il ponte presso Cuesmes.

I ministri ed il sindaco di Bruxelles ricevettero pure lettere di minaccia.

Fu steso un cordone di gendarmeria al confine franco-belga,

Emigrazione di stranieri in Italia.

Roma, 29. Si annunzia che alle stazioni di frontiera il materiale ferroviario dovette essere aumentato per la grande affluenza di forestieri provenienti specialmente dalla Francia e dalla Svizzera.

Dinamite rubata.

Vienna 29. A Dombrova, nella Polonia russa, si arrestarono molti operai delle miniere che avevano venduto a persone sospette della dinamite rubata.

Arresti ed internamento di anarchici.

Nizza, 29. Cinque anarchici italiani furono arrestati stamane.

Si operarono perquisizioni alle loro case, ma senza risultato.

Detti anarchici si espelleranno.

Barcellona, 29. Oggi furono arrestati sedici anarchici sospetti di intenzioni dolose pel primo maggio.

Bellinzona, 29. Il Consiglio di Stato ordinò ai capi anarchici, Cencio, Santi, Groppi, Villa e Meini, domiciliati a Chiasso, di recarsi nell'interno del Cantone, altrimenti si arresteranno e si espelleranno.

ULTIMI DISPACCI.

Una bomba in Romagna.

Forlì, 30. Jersera è scoppiato un petardo presso il caffè Rossini.

Si arrestarono sette anarchici, autori del fatto.

Ciò che si decise di fare a Milano.

Milano, 30. Jersera tennesi l'adunanza del fascio dei lavoratori.

Intervennero quattordici società socialiste sopra ventidue.

Si decise di tenere l'annunciata conferenza di socialisti, e di giovarsi della passeggiata come mezzo di propaganda nei paesi vicini.

Il ritorno sarà fatto simultaneamente fra le otto e mezza e le otto e tre quarti, dalle varie porte.

D'onde verrà la parola d'ordine.

Londra, 30. La Polizia constatò che la parola d'ordine agli anarchici del continente, verrà dall'Inghilterra.

Altri arresti e timori a Parigi.

Parigi, Stamane si praticarono altri arresti di anarchici: una ventina circa.

La polizia teme per questa notte dei nuovi attentati delittuosi, e prende grandi misure di precauzione.

Gli anarchici, o almeno alcuni gruppi di essi, fanno pubblicare che terranno il primo di maggio una attitudine di aspettativa per non apportare imbarazzi ai socialisti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Scatole per nascita bachi

(modello Pasqualis di Vittorio)

presso **A. Comaro,** Udine Via Tomadini N. 49, dal quale si trovano pure tutti gli **Articoli per la confezione del Seme Bachi a sistema cellulare.**

In seguito a richiesta, lo stesso assume commissioni per

TRINCIAFOGLIA.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

VIA CAVOUR — UDINE

al servizio di Sua Maestà il Re.

Ricco assortimento cappelli da uomo della fabbrica Rose, e della rinomata fabbrica Borsalino.

Unico ed esclusivo deposito in Udine dei cappelli di straordinaria leggerezza della celebre casa Jomson e C. di Londra.

Ogni cappello porta il nome delle rispettive fabbriche.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione in castor della massima leggerezza.

Ricco assortimento di variatissimi modelli di Signore e Signorine, delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere.

Si assumono riduzioni di cappelli di paglia secondo i più recenti modelli.

MODICITÀ NEI PREZZI.

Lavarini e Giovanetti

UDINE

69 — Piazza Vittorio Emanuele — 69

I sottoscritti si fanno dovere di avvisare il rispettabile Pubblico d'aver testè rifornito il loro Negozio d'un esteso assortimento di **Parasoli** d'ultima novità e buon gusto, unitamente a un a bella scelta di **Paracqua** di seta e colore d'ogni specie; nonchè **bastoni per passeggio,** ecc. ecc.

Havvi pure una svariata quantità di **ventagli fantasia, portamonete, valigerie, bauli per viaggio, pipe di schiuma** ed altre sorti.

Vi si trovano **ombrellini di seta alta novità** per signora da L. 4.45, e 5 sino a L. 30 — ombrelli pura seta da L. 3.50, e 4 50 sino a L. 2 — ombrelli fantasia di cotone da L. 1 a 5 — ombrellini di cotone da L. 1. 2, 5.

Si previene inoltre che cuoprono ombrelli e ombrellini d'ogni qualità di stoffa su montatura vecchia, e si eseguisce qualunque riparazione.

Le provviste fatte su vasta scala, rendono i sottoscritti in grado di poter praticare ai singoli compratori prezzi molto vantaggiosi da non temere concorrenza. Quindi hanno fiducia di vedersi onorati da numeroso concorso.

Lavarini e Giovanetti.

PIANOFORTE

della fabbrica Ioseph Simon di Vienna,

in buono stato di conservazione, da vendersi per lire 300.

Rivolgersi al signor **Antonio Nevello,** *Via Erasmo Valvason.*

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0,80 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. ROSSATTI

Casa de Toni in Giardino grande — Udine

Per una pura combinazione

In via Giuseppe Mazzini N. 18 presso il signor Daniele Michelloni negoziante in sete e cascami, trovasi disponibile seme bachi giallo e bianco di confezione cellulare, di uno dei più accreditati stabilimenti Francesi.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875

autorizzata con decr. 22 gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato	**L.**	**73.956.438.00**
Premi esatti.	**»**	**3.677.074.13**
Danni pagati ant. ed integ.	**»**	**1.863.520.37**

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi :

Anno 1881 il	14 25 0|0	Anno 1884	l' 8.52 0|0
» 1882 il	9.33 0|0	» 1885 il	10.75 0|0
» 1883 il	13.50 0|0	» 1886 il	5 05 0|0

La Società « EGUAGLIANZA » assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo compresa l'uva; e **possiede numerosi certificati di soddisfazione** dei propri assicurati, che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in **Udine** all'Agente Generale sig, **G. della Mora** Via Rialto 4

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

LIBRO PER TUTTI

RIASSUME UNA BIBLIOTECA

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato anche quest' anno, da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100:

Champagne con tappo meccanico				**L. 40.—**
»	**senza toppo da cent.**		**80**	**» 24.—**
Litri chiari	**»**	**»**	**97**	**» 22.—**
Bordolesi	**»**	**»**	**70**	**» 20.—**
Gazose	**»**	**»**	**70**	**» 20.—**
Mezzi litri	**»**	**«**	**48**	**» 18.—**
Mezze champagne	**»**	**»**	**38**	**» 18.—**
»	**»**	**con tappo mecc.**		**» 30.—**

(Ceste ed imballaggio gratis).

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone di oltre 60 ceste, (ovvero 600 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli di vetro, damigiane incestate e turaccioli d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

Giuseppe Bornancin.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L.**	**0.80**
Nero di Centa d'Albana	**»**	**1 00**
Idem	**»**	**0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

FERRO CHINA MINISINI
vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91. — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI — UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, so situazioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMRT

la migliore acqua

Per la testa per lo sviluppo dei capelli.
Prezzo della Bottiglia L. 2.
Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** **GOTTA E REUMATISMI**

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento; Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lécorché.

FORMULA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,50; Chlor. Calc. 0,30; Phosph. Sod., 0,15; Vin. e Alcool. 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Volete la Salute???

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

BALSAMO CORNET

FARMACIA GAETANO SPELLANZON
VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA

Unica Fabbrica — approvato dal Ministero dell'Interno

proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 6301
si usa nelle malattie all'esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammollienti, cicatrizzanti,
50 anni di successo — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODEINA
CONTRO LA TOSSE
pure approvati dal Ministero dell'Interno

Unica fabbrica e Deposito, **Venezia, Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero,
Esclusivo deposito in Udine:
Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.

LISTINO

DI

PASQUALE FIOR

UDINE

Farina		S. B. per 100 K mi. sacco compreso	L. 42.—
»		0 » » » » » »	39.50
»	da pane	1 » » » » » »	35.—
»	da pane	A » » » » » »	34.—
»		2 » » » » » »	33.—
»		3 » » » » » »	29.—
»		4 » » » » » »	20 50
Crusca Scagliona		» » » » » »	17 20
Cruschello (Tondello)		» » » » » »	16 20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

DEPOSITO VINO

in Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a l're UNA la bottiglia, rimborsando C mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO

in Palmanova presso la Stazione.

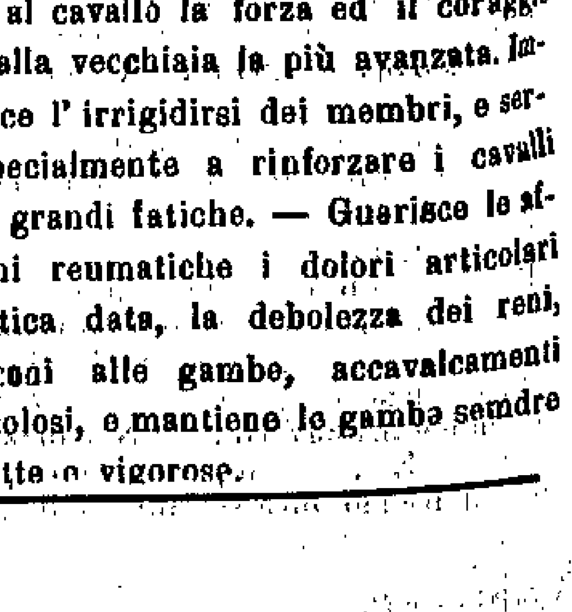
Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90.—
Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0/0 sulla base dello stesso prezzo.
Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20.— 0/0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrata.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.